



## Rendiconto 2017 - Assestamento 2018

### A.C. 850, A.C. 851

Dossier n° 10/0/10 - Schede di lettura - Profili di competenza della X Commissione Attività produttive  
 16 luglio 2018

#### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	850	851
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2018
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Numero di articoli:	7	4
Date:		
presentazione:	2 luglio 2018	2 luglio 2018
assegnazione:	9 luglio 2018	9 luglio 2018
Commissioni competenti:	X Attività produttive	X Attività produttive
Sede:	consultiva	consultiva

## Rendiconto 2017

### Premessa

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

- 1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni** e **programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Il Rendiconto 2017 presenta altresì l'articolazione dei programmi di spesa in **azioni** - introdotte per la prima volta nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 - le quali peraltro essendo attualmente adottate in via sperimentale, rivestono carattere meramente conoscitivo ai sensi dell'articolo 25-bis, comma 7, della

Nella presente nota si dà conto, come di consueto, delle sole parti del disegno di legge di Rendiconto di interesse della X Commissione Attività produttive. Si tratta in via prevalente dello stato di previsione del MISE (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11); del MIUR, nella cui Missione "Ricerca e innovazione", Programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base" (17.22) risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea; del MIBACT, nel cui stato di previsione risulta iscritta per il 2017 la Missione (31) "Turismo".

## 1. Ministero dello sviluppo economico: analisi per stato di previsione della spesa

### 1.1 Risultati generali

Nell'anno **2017**, gli stanziamenti di spesa complessivi iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del MISE a

ammontano a **4.548,9 milioni** di euro. Gli **stanziamenti complessivi definitivi** di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a **7.144,1 milioni** di euro, con una variazione **in aumento** di 2,6 miliardi (+ **57,1 per cento rispetto alle previsioni iniziali**).

Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 269,8 milioni di euro, le **spese finali** del Ministero risultano inizialmente pari a 4.279,1 milioni di euro e quelle **definitive ammontano a 6.874,3 milioni** di euro. Le spese finali definitive del MISE sono l'**1,1% della spesa finale** definitiva del bilancio statale nell'anno **2017**.

Spese complessive MISE	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
	Previsioni definitive	Consuntivo	Previsioni definitive	Consuntivo	Previsioni definitive	Consuntivo
	6.061,9	6.041,9	6.061,9	6.041,9	7.144,1	7.117,2
<i>in % su Bilancio Stato</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>

Nota: i dati riportati nel DDL di Rendiconto sono al lordo delle regolazioni debitorie e contabili

La variazione in aumento delle dotazioni di competenza del Ministero – pari come detto a circa 2,6 miliardi - è principalmente ascrivibile a DMT (decreti Ministeriali di trasferimento delle risorse) a seguito dell'adozione di provvedimenti legislativi in corso d'anno. L'incremento ha interessato principalmente la spesa in conto capitale (+2,1 miliardi, cfr. sul punto *infra* il paragrafo 1.2 *Analisi per titolo e categorie di spesa*). Buona parte di tale incremento in corso d'anno ha interessato il Programma di spesa 1.3 "Incentivazione del sistema produttivo" (11.7), iscritto nella Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11) (cfr. sul punto *infra* il Cap. 2 *Analisi della spesa per principali missioni e programmi del Ministero dello sviluppo economico*).

Si consideri inoltre che l'incremento degli stanziamenti definitivi di competenza include - sulla base di quanto risulta dal **quadro contabile riassuntivo** contenuto nella **Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per il 2017** – reiscrizioni in corso d'anno in conto competenza di residui passivi perenti per circa **661,1 milioni** di euro. Dunque, al netto delle reiscrizioni di residui passivi perenti - concernenti obbligazioni pregresse, perente ai fini contabili, ma non giuridici - gli stanziamenti definitivi di competenza destinati alla effettiva programmazione strategica e finanziaria perseguita dal MISE nell'anno 2017 - ammontano in via definitiva a 6.483,0 milioni di euro.

*Si evidenzia che la Corte dei Conti, per la prima volta nella Relazione relativa al Rendiconto dello Stato 2017, ha ritenuto di prendere in considerazione, ai fini delle sue analisi della gestione dei Ministeri, la spesa finale primaria di questi, al netto di alcune voci economiche e politiche di bilancio. In termini puntuali, l'aggregato considerato dalla Corte è costituito dalla spesa complessiva di ciascun Ministero al netto delle seguenti categorie economiche:*

- Interessi passivi e redditi da capitale (cat. IX)
- Poste correttive e compensative (cat. X)
- Ammortamenti (cat. XI)
- Acquisizioni di attività finanziarie (cat. XXXI)
- Rimborso delle passività finanziarie (cat. LXI)
- Missione 34 Debito pubblico
- Programma 29.5 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi imposte

*In questo dossier, si prendono invece in considerazione i dati gestionali complessivi e finali come esposti nel Rendiconto 2017. Gli importi, anche in termini di raffronti percentuali, esposti dalla Corte dei Conti, divergono dunque (in quanto nettizzati delle poste suddette) da quelli concernenti la spesa complessiva e finale del MISE esposti nel Rendiconto generale dello Stato e qui riportati. Si cercherà comunque, per quanto compatibile, di riproporre le considerazioni della Corte stessa, per ciò che attiene alla programmazione strategica del Ministero e dei singoli programmi di spesa.*

Quanto alla **programmazione strategica e finanziaria del Ministero dello sviluppo economico**, essa - come risulta dalla **Nota Integrativa** al Rendiconto - è articolata su circa **124 obiettivi** intesi come risultati perseguiti dall'amministrazione.

La Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2017, evidenzia in proposito che il Ministero presenta un numero di obiettivi elevato cui corrispondono, nella maggior parte dei casi, stanziamenti di ridotta entità rispetto a quelli complessivi di ciascun programma (più del 75 per cento rientrano in classi d'importo inferiori ai 2 milioni di euro). Tra gli obiettivi del Ministero, ne risulta comunque prevalente uno per entità, cui fanno capo **risorse finanziarie facenti riferimento a gestioni strategiche di altri ministeri o comunque ad attività tipiche e storicizzate** che, in quanto tali, **non** appaiono **riconducibili ad attività strategiche del Ministero stesso**. L'obiettivo 133 "Partecipazione al Patto Atlantico e ai programmi europei, aeronautici, navali e aerospaziali e di elettronica professionale" sotteso al Programma di spesa 1.5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo", al di sotto della Missione 1 "Competitività e sviluppo delle imprese", vede assegnati - secondo quanto risulta dalle Note integrative al rendiconto finanziario del MISE - stanziamenti definitivi di competenza pari a 3,58 miliardi (il 99 per cento delle risorse dell'intero programma 1.5) e concerne, per la quasi totalità (3,3 miliardi), **risorse destinate per il comparto strategico della difesa**, rispetto alle quali il ruolo del Ministero attiene al **mero controllo finanziario** sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.). L'obiettivo in questione non è infatti qualificato dalle Note integrative come strategico per il Ministero (cfr. *infra*, anche l'analisi per missioni e programmi del MISE).

La tabella che segue indica l'evoluzione della **spesa finale del MISE** (cioè la spesa complessiva al netto del rimborso delle passività finanziarie) negli anni 2015-2017 - tratta dal Rendiconto generale dello Stato - e la sua incidenza rispetto al totale delle spese finali iscritte a bilancio statale.

Dalla tabella si evince, nel 2017, una diminuzione degli stanziamenti definitivi finali di competenza (-3,7 per cento) e degli impegni (+2,9 per cento) rispetto all'anno 2016.

*in milioni di euro*

Spese finali MISE	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui
	5.808,5	5.788,5	2.579,8	7.135,5	7.051,7	3.931,6	6.874,3	6.847,4	3.199,2
<i>in % su bilancio statale</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>2,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>2,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>2,3</i>

*Nota: i dati riportati nel DDL di Rendiconto sono al lordo delle regolazioni debitorie e contabili*

Nell'anno 2017, più dettagliatamente, rispetto all'ammontare degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari come detto a 6.874,3 milioni di euro), il **99,6 per cento** risulta **impegnato** (6.847,4 milioni di euro) al termine dell'esercizio finanziario. Tale percentuale di impegno sullo stanziato è superiore alla percentuale del precedente esercizio (98,8 per cento).

Il **pagato rispetto alle previsioni finali** in conto competenza del Ministero ammonta a 5.212,1 milioni di euro, dunque il **75,8 per cento**. Nell'anno 2016, la capacità di spesa del Ministero è stata invece più bassa, e pari al 59,7 per cento.

Da ciò ne discende una **riduzione dei residui di nuova formazione** nell'anno 2017 rispetto all'anno precedente, essendo questi pari a **1.635,3 milioni** di euro, in sensibile riduzione rispetto all'anno 2016 (in cui erano pari a 2.789,9 milioni di euro).

Si tratta, **per 1,2 miliardi di residui propri** - cioè di somme impegnate ma non pagate - e di essi, **la gran parte**, circa 965,8 milioni di euro, sono specificamente riconducibili ad impegni di spesa **di conto capitale**: si tratta per lo più di contributi ad investimenti alle imprese (635,1 milioni di euro).

Al riguardo, la Corte dei Conti segnala fra le principali cause della formazione di tali residui, la **lunghezza dei processi di attuazione dei programmi di finanziamento** degli investimenti, da un lato, e l'assegnazione da parte del MEF al MISE di risorse in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario.

La Corte, in proposito, individua anche i capitoli sui quali si sono formati i residui nell'anno 2017, richiamando, tra gli altri, per la parte corrente, alcuni capitoli che hanno avuto assegnazione di risorse ingenti solo in chiusura di esercizio finanziario: si tratta del cap. 3125 (somme da destinare all'emittenza radiotelevisiva e radiofonica in ambito locale, con DMT a fine anno sono state assegnate risorse per 67 milioni di euro a titolo di extra gettito del canone RAI), il cap. 3610 (rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti. Con DMT a inizio 2018 sono stati assegnati 65 milioni derivanti dalle aste per i diritti di emissione CO2); per la parte capitale, il cap. 7485 (interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della

classe FREMM e delle relative dotazioni operative. Con DMT di ottobre 2027 sono stati assegnati circa 128 milioni di euro sul capitolo in questione). La Corte rileva come la principale causa di formazione dei residui sui capitoli concernenti il settore dell'industria aeronautica sia riconducibile principalmente al lungo iter dei programmi di finanziamento, considerato per alcuni di essi l'attività istruttoria svolta dall'amministrazione della difesa.

Per ciò che concerne i residui provenienti dagli esercizi pregressi, essi, a consuntivo 2017, sono solo residui propri (somme impegnate ma non pagate) e sono pari a 1.563,9 milioni di euro, per l'89 per cento di conto capitale.

Per ciò che riguarda in corso d'anno lo smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi pregressi, i pagamenti in conto residui sono stati pari a 2,2 miliardi di euro (rispetto ai circa 4 miliardi di residui pregressi), il 55,3 per cento. Le economie sono state circa 205,8 milioni.

Al termine dell'esercizio 2017, i residui (quelli rimasti da pagare relativi agli esercizi precedenti più quelli di nuova formazione nell'anno 2017) ammontano a circa 3,2 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'anno 2016 (in cui erano 3,9 miliardi).

Il *trend* relativo alla formazione dei residui evidenzia l'importanza della massa dei residui passivi perenti afferenti al MISE (cioè le somme corrispondenti ad un formale impegno giuridico assunto dal Ministero ma che non sono stati pagati per un tempo tale da diventare perenti agli effetti contabili ma non giuridici: tali somme sono comunque esistenti ma iscritte nel conto del patrimonio): si tratta di 4,9 miliardi al 31 dicembre 2017 rispetto ai circa 5,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2016. Secondo le valutazioni della Corte, già espresse nella relazione sul Rendiconto 2016, ciò è a causa della lunghezza dei programmi di assegnazione dei contributi (quasi interamente relativi a spese di conto capitale). A tale proposito, appare utile osservare come le economie derivanti dall'attività di riaccertamento dei residui passivi perenti prevista a regime dal nuovo articolo 34-ter, comma 4 della legge di contabilità nazionale, sono pari per il MISE, stando ai dati esposti in apposito allegato al Conto del patrimonio 2017, a 35,9 milioni di euro, e tali somme, a dati limiti consentiti dalla disciplina contabile, possono essere in parte "reimpiegate" attraverso la costituzione, in sede di predisposizione della legge di bilancio 2019, di appositi Fondi nello stato di previsione del Ministero.

Si noti inoltre che nell'anno 2017, i residui passivi perenti del Ministero sono complessivamente aumentati di 153 milioni di euro, a fronte dell'incremento 88,8 milioni nel 2016 e di quello, ben più consistente, di 537 milioni avutosi nel 2015, e ciò appare ricondursi alla revisione della disciplina contabile di conservazione in bilancio dei residui passivi stessi.

Come afferma la Ragioneria generale dello Stato nella Relazione allegata al Rendiconto 2017, l'aumento delle nuove perenzioni nel 2017 rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre alle normative introdotte dall'art. 34-bis della [L.196/2009](#), introdotto dal [decreto legislativo n. 93 del 2016](#), le quali hanno disposto, tra le altre cose, l'allungamento di un anno dei termini di conservazione in bilancio dei residui passivi relativi ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche (categoria 4 del Titolo I – spese correnti) e di tutte le spese in conto capitale (Titolo II). Tale novità normativa, sebbene abbia avuto come effetto, sull'esercizio finanziario 2016, la diminuzione della formazione di nuove perenzioni, ha determinato, di conseguenza, un aumento nell'esercizio finanziario 2017 di nuove perenzioni, dovuto a residui passivi conservati in bilancio nel 2016 ma, comunque, dichiarati perenti al 31 dicembre 2017.

Si ricorda, nello specifico, che con il [D.Lgs. n. 93 del 2016](#) si è data attuazione alla delega di cui all'[art. 42 della legge n. 196/2009](#), in materia di riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e del potenziamento del bilancio di cassa. L'articolo 6 del D.Lgs. ha modificato la normativa relativa al regime contabile dei residui passivi, con particolare riferimento alla disciplina della conservazione in bilancio dei residui stessi (nuovo art. 34-bis della [legge 196/2009](#)) nonché alle attività di accertamento e riaccertamento annuale dei residui passivi di bilancio e dei residui passivi perenti (nuovo art. 34-ter della [legge 196/2009](#)). Gli articoli 34-bis e 34-ter della legge di contabilità sono stati poi da ultimo ulteriormente modificati dal [D.Lgs. n. 29/2018](#). Gli aspetti della nuova disciplina contabile dei residui passivi **che hanno avuto effetto a partire dal Rendiconto 2016** sono sintetizzabili nel modo seguente:

- **modifica dei termini di conservazione in bilancio dei residui passivi** e delle modalità di eliminazione dei residui stessi dal conto del bilancio.

La nuova disciplina normativa (art. 34-bis, comma 2) prevede un termine di conservazione pari a due anni (dalla data in cui è stato assunto il relativo impegno di spesa) per i residui propri di parte corrente con l'eccezione dei residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (categoria 4), per i quali il termine di conservazione è differito a tre anni. Inoltre, la nuova disciplina, limitatamente ai residui passivi di parte corrente, sostituisce il processo automatico del passaggio dei residui passivi – una volta scaduto il termine di conservazione in bilancio - al conto del patrimonio attraverso il meccanismo della perenzione amministrativa, con un'attività di riaccertamento delle somme rimaste da pagare, da svolgere a cura delle amministrazioni competenti.

Dunque, gli impegni in conto residui che al termine del periodo di conservazione in bilancio risultino non riaccertati, costituiscono automaticamente economie di bilancio e quindi vengono cancellati dalle scritture contabili.

Per i residui propri attinenti a spese in conto capitale la norma (art. 34-bis, comma 4) dispone un termine di conservazione in bilancio pari a tre anni. Oltre tale termine, i residui si intendono perenti agli effetti amministrativi. Per i residui di stanziamento originati da spese pluriennali in conto capitale non a carattere permanente la nuova disciplina (art. 34-ter, comma 1) prevede la facoltà per le amministrazioni, da esercitarsi in sede di predisposizione del decreto di accertamento dei residui, di provvedere alla loro eliminazione dal conto dei residui di stanziamento e successivamente iscrivere, dopo il giudizio di parificazione della Corte dei conti, nella competenza dei bilanci futuri in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti, ai sensi dell'[art. 30, comma 2, legge n. 196/2009](#). La nuova disciplina contabile consentirà in tal modo alle Amministrazioni - afferma la relazione illustrativa la

Rendiconto - di adeguare gli stanziamenti di competenza alle corrispondenti autorizzazioni di cassa in relazione ai pagamenti programmati, avvicinando il momento dell'effettiva assunzione dell'obbligazione di spesa con quello del pagamento della stessa.

- maggiore flessibilità per la rimodulazione delle somme non impegnate a chiusura dell'esercizio sulle autorizzazioni di spesa pluriennali e per le altre spese di conto capitale nell'ambito delle previsioni effettuate nel piano finanziario dei pagamenti (articolo 30 e art. 34-*bis*, comma 3);
- **riaccertamento annuale**, da parte delle Amministrazioni, della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del patrimonio dello Stato (residui passivi perenti), ai sensi dell'articolo 34-*ter*, commi 4 e 5. Lo scopo della procedura di riaccertamento è quello di ridurre lo *stock* dei residui passivi perenti, verificando annualmente la sussistenza delle ragioni che giustificano la permanenza delle partite debitorie nelle scritture contabili. Il riaccertamento dello *stock* dei residui perenti comporta l'eliminazione delle partite debitorie non più dovute con apposite scritture nel Conto del patrimonio (articolo 34-*ter*, comma 4).

**In apposito allegato al Rendiconto generale dello Stato è infatti quantificato per ciascun Ministero l'ammontare dei residui passivi perenti eliminati e, successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio le risorse corrispondenti al valore dei residui perenti eliminati possono essere in tutto o in parte iscritte in bilancio su base pluriennale su appositi Fondida istituire, con la medesima legge di bilancio, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e tenendo conto della natura delle partite debitorie cancellate**, così come avvenuto nel caso dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui già condotta ai sensi dell'[art. 49 del D.L. n. 66/2014](#).

Dallo Stato patrimoniale del Rendiconto generale 2017, le **economie patrimoniali relative al riaccertamento** di cui all'articolo 34-*ter*, comma 4 della legge di contabilità nazionale, sono pari per il Ministero dello sviluppo economico a **35,9 milioni di euro**, interamente di conto capitale.

## 1.2 Analisi per titolo e categorie di spesa

La Tabella che segue riporta il riparto per titolo (spese correnti e spese in conto capitale) e categorie economiche (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi e trasferimenti) della spesa del MISE.  
*in milioni di euro*

MISE	2017	
	Previsioni definitive	Impegni
<b>Spese correnti di cui</b>	<b>911,5</b>	<b>886,0</b>
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	150,8	154,2
<i>Consumi intermedi</i>	50,7	48,2
<i>Trasferimenti correnti a PP.AA.</i>	272,6	271,8
<i>Trasferimenti correnti ad imprese</i>	221,9	221,9
<b>Spese in conto capitale di cui</b>	<b>5.962,8</b>	<b>5.961,4</b>
<i>Contributi agli investimenti</i>	415,1	415,1
<i>Contributi agli investimenti alle imprese</i>	3.983,9	3.982,6
<b>Spese FINALI</b>	<b>6.874,3</b>	<b>6.847,4</b>
Rimborso passività finanziarie	269,8	269,8
<b>Spese complessive</b>	<b>7.144,1</b>	<b>7.117,2</b>

La **spesa del Ministero** dello sviluppo economico è **prevalentemente di conto capitale**. Questa assorbe 86,7% della spesa finale del Ministero e risulta pari a circa 6 miliardi di euro, in riduzione del 4,8 per cento rispetto all'anno 2016 (in cui era circa 6,3 miliardi).

La spesa di natura corrente assorbe il residuo 13,3% degli stanziamenti finali del Ministero. Essa è pari a **911,5 milioni** in aumento del 5 per cento rispetto all'anno 2016 (in cui era pari a 867,8 milioni di euro).

Per quanto attiene al conto capitale, la spesa è composta, in parte preponderante, dai **contributi agli investimenti alle imprese**. Essi costituiscono il **58% della spesa finale** del Ministero, essendo pari nel 2017 a 3,98 miliardi di euro, e sono **in diminuzione** del 19,4 % **rispetto all'anno 2016**, in cui erano pari a 4,94 miliardi.

I **contributi agli investimenti alle imprese**, come si dirà più diffusamente nel paragrafo seguente, sono **per la gran parte allocati** nella Missione 1 "**Competitività e sviluppo delle imprese**" (11) ed in particolare nel:

- **programma 1.5** (3,3 miliardi di euro circa), programma nel quale sono iscritte, come già detto, le risorse dell'Obiettivo "Partecipazione al Patto Atlantico e programmi europei aeronautici, navali,

aerospaziali e di elettronica professionale". Tale Obiettivo (che assorbe da solo il 52,1 per cento delle spese finali del Ministero) non è qualificato dalle Note integrative al Rendiconto generale dello Stato come strategico per MISE, in quanto le relative risorse sono essenzialmente gestite da altre amministrazioni, in particolare l'amministrazione della difesa.

La Corte dei Conti evidenzia che le risorse finanziarie sono principalmente allocate sui seguenti capitoli: cap.7419, che reca risorse per gli interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale; cap. 7420, in cui sono iscritte le risorse contributi pluriennali previsti dall'[articolo 5 del D.L. n. 321 del 1996 \(L. n. 421/1996\)](#) finalizzati ad assicurare la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale e la realizzazione di taluni programmi della Difesa; cap. 7421, pg. 1 già riferito sia [D.L. n. 321 del 1996 \(L. n. 421/1996\)](#) che alla [legge 808/1985](#) (incentivi per i settori ad alta tecnologia di competenza questi del MISE poi trasferiti sul cap. 7423); cap.7485 relativo [D.L. n. 321 del 1996 \(L. n. 421/1996\)](#).

- **programma 1.7**, contenente interventi di incentivazione del sistema produttivo (659,1 milioni di euro). Nell'ambito di tale programma, sono iscritte le risorse del Fondo di garanzia per le PMI (cap. 7345) e quelle per la cd. "Nuova Sabatini" (cap. 7489).

Per ciò che attiene alla **parte corrente**, l'**incremento** degli stanziamenti rispetto all'anno 2016 è principalmente ascrivibile ai **trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche**, che passano da 176,1 milioni nel 2016 a 272,6 milioni nel 2017.

La Corte rileva che sull'incremento in questione ha in particolare inciso il versamento in corso d'anno di 149 milioni sul cap. 2320 "agevolazioni contributive in favore delle imprese situate nella zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016 - somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per essere riversata all'entrata del bilancio dello Stato quale regolazione contabile" nell'ambito del programma 1.7 in esame.

Mentre, la spesa per trasferimenti correnti ad imprese si riduce passando da 265,5 milioni nel 2016 a 221,9 milioni nel 2017, così come si contrae lievemente la spesa per consumi intermedi, che passa da 61,5 milioni di euro nel 2016 a 50,7 milioni nel 2017.

## 2. Analisi della spesa per principali missioni e programmi di interesse

### 2.1 Analisi della spesa per principali missioni e programmi del Ministero dello sviluppo economico

Nell'anno 2017, l'attività del Ministero risulta articolata su **sette missioni**, di cui quattro condivise con altri Ministeri (11,15,17,32).

I programmi complessivamente sono 17, uno in meno del 2016. La Missione "Fondi da ripartire"(33), con il relativo Programma "Fondi da assegnare" (33.1) non trova infatti più allocazione all'interno dello stato di previsione del MISE a decorrere dall'anno 2017. Le risorse un tempo iscritte sotto di essa sono state riallocate nella Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.3). A ciascun programma è assegnato ad un unico **centro di responsabilità amministrativa (CDR)**. I CDR sono dunque 17.

La tabella che segue fornisce indicazione dell'andamento della spesa delle **Missioni del MISE** negli anni 2015-2017 (al lordo del rimborso prestiti).

*in milioni di euro*

MISE	Stanziamento definitivo di competenza			Impegni		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
<b>1. Competitività e sviluppo delle imprese (11)</b>	4.822,1	6.255,8	6.159,7	4.816,7	6.235,9	6.159,1
<b>2. Regolazione dei mercati (12)</b>	40,0	41,7	36,8	39,3	41,3	34,0
<b>3. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)</b>	262,6	212,3	281,9	262,3	211,7	281,7
<b>4. Energia e diversificazione delle fonti energetiche (10)</b>	659,8	611,5	421,3	655,6	558,9	397,8
<b>5. Comunicazioni (15)</b>	169,6	204,1	150,7	167,6	199,2	154,6
<b>6. Ricerca e innovazione (17)</b>	11,5	10,4	9,0	11,6	9,9	9,3
<b>7. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)</b>	79,6	45,4	85,0	72,2	42,2	80,9
<b>8. Fondi da ripartire (33)</b>	16,8	13,8	-	16,6	12,0	-
<b>TOTALE SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>6.061,9</b>	<b>7395,1</b>	<b>7.144,1</b>	<b>6.041,9</b>	<b>7.311,1</b>	<b>7.117,2</b>

Come si evince dalla tavola precedente, la **Missione 1** (che è numerata Missione 11 nel bilancio dello Stato ed è condivisa con il MEF) è la Missione più consistente all'interno dello stato di previsione del Ministero. Su essa insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del MISE, l'**86,2 per cento**, (nell'esercizio 2016, le dotazioni della Missione rispetto alle dotazioni del Ministero assorbivano una percentuale simile, l'84,6 per cento).

Segue, per consistenza finanziaria, la **Missione 4** "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", di competenza esclusiva del MISE, alla quale è assegnato il **5,7 per cento** degli stanziamenti definitivi del Ministero, in riduzione rispetto all'anno 2016 (in cui la Missione in questione assorbiva l'**8 per cento** circa degli stanziamenti definitivi del MISE).

Il Programma più consistente della Missione 4 è il **Programma 4.2**. "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca e sviluppo sostenibile" (circa 360,3 milioni di euro). I macro obiettivi del programma, essenzialmente riconducibili alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, attraverso la diversificazione delle fonti, il sostegno all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili, sono sostenuti da risorse provenienti dalle aste per le quote CO2 riassegnate alla spesa del MISE, nella misura fissata dalla legge, su ciascuno dei due capitoli interessati: si tratta del capitolo 3610 "Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti" e del capitolo 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica".

Si osserva che le risorse stanziare per la Missione in questione non esauriscono il contributo della collettività agli obiettivi alla stessa riconducibili, in quanto gli interventi per il settore energetico risultano in gran parte supportati da risorse che non costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato, perché effettuati tramite finanziamenti derivanti da somme, a carico degli utenti, raccolte attraverso alcune componenti della bolletta elettrica per la copertura degli "oneri generali di sistema".

La Corte dei Conti ricorda che, nell'anno 2017, per ridurre i costi dell'energia sono state riformate le tariffe degli oneri di sistema e le agevolazioni sui costi per il finanziamento alle fonti rinnovabili a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (c.d. "energivore"), rendendo il sistema, complessivo degli oneri applicati alle imprese, compatibile con il quadro di riferimento comunitario. L'effetto in aumento sulle categorie non *energy intensive* dovrebbe attenuarsi per effetto della diminuzione della componente della bolletta energetica che finanzia le fonti rinnovabili. Si rinvia più approfonditamente sul punto al relativo [tema dell'attività parlamentare](#).

La Corte dei Conti ricorda, inoltre, che il **D.M. 22 dicembre 2017** ha fissato le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, sopra citato.

Da segnalare, infine, per rilevanza finanziaria, la **Missione 3** "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)", di competenza esclusiva del MISE, alla quale è assegnato il **3,9 per cento** degli stanziamenti del Ministero, articolata su due programmi, riguardanti uno la politica commerciale in ambito internazionale, l'altro il "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*", sul quale risulta stanziata la quasi totalità delle risorse della Missione (275 milioni di euro). Tra gli obiettivi strategici del Programma rientrano le somme per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano straordinario del *Made in Italy*. La spesa di tale programma è in prevalenza costituita da contributi agli investimenti (169 milioni di euro) e da trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (91,7 milioni), in particolare, all'ICE Agenzia (capp. 2532 e 2535).

Passando ad un **esame più approfondito della Missione 1** "Competitività e sviluppo delle imprese" (11), che, come sopra accennato, assorbe l'**86,2 per cento** degli stanziamenti complessivi di competenza del Ministero ed è condivisa con il MEF, i programmi di tale Missione iscritti all'intero presso il MISE sono cinque, come è possibile desumere dalla tabella seguente.

MISE	2016			2017		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
<b>Missione 1. Competitività e sviluppo delle imprese (11)</b>	<b>4.110,7</b>	<b>6.255,8</b>	<b>6.235,9</b>	<b>3.904,5</b>	<b>6.159,7</b>	<b>6.159,1</b>
<b>Programma 1.1</b> Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (11.5)	3.096,7	3.229,4	3.213,6	3.391,1	3.644,0	3.643,8
<i>di cui:</i> <i>rimborso di passività finanziarie (rimborso quota capitale mutui, capp. 9706, 9707,9708)</i>	259,6	259,6	259,6	269,8	269,8	269,8
<b>Programma 1.2</b> Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali (11.6)	9,6	627,3	627,1	216,3	841,3	841,6
<b>Programma 1.3</b> Incentivazione del sistema produttivo (11.7)	953,9	2.300,9	2.298,2	246,0	1.583,4	1.583,1
<b>Programma 1.4</b> Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (11.10)	49,9	98,1	97,0	50,5	90,3	90,0
<b>Programma 1.5</b> Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico (11.11)	0,6	0,09	0	0,584	0,603	0,701

I rimanenti due programmi della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11), Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno (11.8)" e Programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (11.9)", sono iscritti nello stato di previsione del MEF e saranno esaminati nel successivo paragrafo.

La gran parte delle risorse della **Missione Competitività** iscritta nello stato di previsione del MISE è concentrata sul **Programma 1.1** Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (11.5). Le risorse di tale programma sono, in parte preponderante, come sopra accennato, **contributi agli investimenti alle imprese** (3,3 miliardi) e interessano il capitolo 7420 Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese per 347,3 milioni di euro, il cap. 7421 relativo agli interventi agevolativi per il settore aeronautico per 1,1 miliardi, il capitolo 7485 riguardante gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM per 747,3 milioni, e il capitolo 7423 relativo agli interventi per i settori industriali ad alta tecnologia, per 372,9 milioni di euro. Tali capitoli assommano stanziamenti definitivi di competenza per un importo pari a circa 2,6 miliardi.

La Corte dei conti, nel giudizio di parificazione, osserva che **predominano, come già nei precedenti esercizi, le dotazioni per il comparto strategico della difesa**, rispetto alle quali il ruolo del MISE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando l'attività programmazione e gestione dei progetti in capo al Ministero della difesa (contratto, SAL, collaudi, ecc.).

Si intersecano, dunque, competenze, attività e procedure di due Amministrazioni, una che gestisce le risorse finanziarie (MISE) e l'altra che gestisce i contratti e la realizzazione dei programmi (Difesa), con complicazioni dovute al non sempre facile coordinamento fra aspetti amministrativi e contrattuali, da un lato, e la gestione finanziaria (previsioni, impegni, liquidazioni) dall'altro.

Il **Programma 1.3** "Incentivazione del sistema produttivo" (11.7) è il secondo per consistenza finanziaria con stanziamenti definitivi pari a 1,6 miliardi di euro circa. Si tratta del programma le cui dotazioni iniziali di competenza (pari a 246 milioni) risultano maggiormente incrementate nel corso dell'esercizio finanziario 2017 (+ 1,3 miliardi). L'incremento ha riguardato, per la gran parte, la spesa di conto capitale iscritta sul programma.

Si ricorda che all'interno del programma in questione vi sono, tra le altre, le risorse destinate ad alimentare il Fondo crescita sostenibile (gestito fuori bilancio) e il Fondo di garanzia per le PMI.

Tra i principali capitoli che hanno registrato, con DMT (decreti ministeriali di trasferimento delle risorse), variazioni

in corso d'anno si segnalano:

- il **cap. 7342**, concernente il **Fondo per la competitività e lo sviluppo (+170,3 milioni)**
- il **cap. 7383**, concernente le risorse del **Fondo rotativo crescita sostenibile (+ 607,5 milioni)**
- le somme da assegnare al **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** per circa **326,6 milioni** (cap. 7345);
- i **capp. 2310 e 2320**, concernenti le agevolazioni contributive in favore delle imprese situate nella zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici susseguitisi dal 24 agosto 2016 - somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per essere riversate all'entrata dello Stato quale **regolazione contabile (+194,5 milioni)**.

## 2.2 Analisi della spesa missioni e programmi di interesse iscritti in altri stati di previsione

### MEF

Come accennato nel paragrafo precedente, la **Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11)** è condivisa tra MISE e Ministero dell'economia e finanze (MEF) e vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi (sui sette complessivi della Missione): il Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno (11.8)" e Programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (11.9)".

La Missione assorbe il **2,6 per cento degli stanziamenti** definitivi di competenza del **MEF**.

MEF	2016			2017		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
<b>Missione 8. Competitività e sviluppo delle imprese (11)</b>	<b>13.672,4</b>	<b>14.224,2</b>	<b>14.158,2</b>	<b>16.077,6</b>	<b>15.682,4</b>	<b>15.384,8</b>
<b>Programma 8.2</b> Incentivi alle imprese per interventi di sostegno (11.8)	550,0	1.149,9	1.133,4	1.659,0	1.357,6	1.318,0
<b>Programma 8.3</b> Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (11.9)	13.122,3	13.074,4	13.024,8	14.418,6	14.324,8	14.066,8

I programmi in questione hanno un peso rilevante all'interno della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese", assorbendone circa il 71,8 per cento degli stanziamenti.

In particolare, il Programma 8.3 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità", il più consistente dal punto di vista finanziario, contiene risorse destinate a versamenti vari all'entrata del bilancio dello Stato per la devoluzione di crediti di imposta a imprese e cittadini.

Il Programma 8.2 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" contiene somme per incentivi alle imprese per interventi di sostegno tra cui i contributi in conto interessi da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti sui finanziamenti a carico del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese (cap. 1900). Sono altresì comprese le somme destinate al Fondo per la copertura della garanzie dello Stato a favore di Sace S.p.A. per le operazioni riguardanti settori strategici e connesse a rischi non di mercato (cap. 7401), il Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato (cap. 7590).

Si richiama infine, la **Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale(28)**, prima iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e a decorrere dal 2015 iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione è costituita da un solo **programma, Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali (28.4) (28.4)**. Le risorse del programma sono iscritte sul **Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000)**, che espone a **consuntivo 2017** una dotazione definitiva di competenza di **4.123,1 milioni** di euro (rispetto agli iniziali 3.468.0 milioni), interamente impegnati, lo **0,7 per cento degli stanziamenti** definitivi di competenza del **MEF**.

Nell'ambito della **Missione "Ricerca e innovazione"**, **programma Ricerca di base e applicata (17.15)**, il **capitolo 7380** è relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'**Istituto Italiano di Tecnologia**, ed è dotato a consuntivo 2017 di 96,5 milioni, totalmente impegnati e pagati.

### MIUR

Capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, sono allocati nella **Missione "Ricerca e Innovazione" (17) Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22)** condivisa dal Ministero dell'istruzione università e ricerca con il MISE, il MEF, il Ministero dell'Ambiente.

Si segnalano in particolare i seguenti stanziamenti:

- il **capitolo 1678**, "Contributo dello Stato per la ricerca scientifica". Una parte dello stanziamento di tale capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del

Programma nazionale di ricerche aerospaziali (**PRORA**), istituito in applicazione della [legge n. 46/1991](#) e successivamente rifinanziato da una serie di autorizzazioni legislative di spesa. Il capitolo – che a consuntivo 2017 espone una dotazione di **21,9 milioni** (interamente rimasti da pagare).

- il **capitolo 7238** che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'**Agenzia spaziale europea** e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica. Il capitolo a consuntivo 2017 reca uno stanziamento di competenza per **230 milioni** interamente impegnati e pagati.

## **MIBACT**

Come conseguenza dell'emanazione della [legge 24 giugno 2013, n. 71](#), con la quale, all'articolo 1, comma 2, le competenze in materia di turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, la missione 31 "Turismo" e il sotteso programma "Sviluppo e competitività del turismo" sono stati trasferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze al MIBACT che ha assunto la denominazione di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

La **missione (31) "Turismo"** è rappresentata dall'**unico programma "Sviluppo e competitività del turismo" (31.1)**. Le dotazioni di competenza del programma a consuntivo 2017 sono pari a **46,4 milioni di cui 39,8 pagati**.

La Corte dei conti nella Relazione al Rendiconto rileva come, particolare rilievo abbia rivestito nel 2017 l'attuazione del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022, che individua una cornice unitaria nell'ambito della quale tutti gli operatori del turismo si possono muovere in modo coerente e coordinato, migliorando le policy sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. In attuazione del Piano è stato predisposto dal Ministero il primo programma attuativo relativo al biennio 2017-2018 inclusivo di un insieme di azioni (50) di valenza nazionale, in corso di realizzazione nel 2017 o da avviare nel 2018, definite assieme ad altre amministrazioni (centrali e locali) e ad alcuni operatori chiave nel campo della mobilità sostenibile.

Sia il Piano strategico sia il Programma attuativo non fruiscono, tuttavia, di risorse proprie ma si configurano come strumenti di orientamento e coordinamento delle politiche turistiche che hanno consentito di individuare interventi, caratterizzati da requisiti di cantierabilità e sostenibilità finanziaria, per i quali erano già attivi – evidenzia sempre la Corte dei Conti - fondi pari a 600 milioni, associati ad una pluralità di fonti finanziarie, tra cui il Fondo sviluppo e coesione ed il PON CULTURA della programmazione dei Fondi europei.

## **Assestamento 2018**

### **Premessa**

La disciplina della legge di assestamento di bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica ([legge n. 196/2009](#)). L'assestamento è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2018 riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la [legge n. 196/2009](#) - in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le unità di voto.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Nella presente nota si dà conto, come di consueto, delle sole parti del disegno di legge di Assestamento 2018 di interesse della X Commissione Attività produttive. Si tratta in via prevalente dello stato di previsione del MISE (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11); del MIUR, nella cui Missione "Ricerca e innovazione", Programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base" (17.22) risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea; del MIBACT, nel cui stato di previsione risulta iscritta la Missione (31) "Turismo".

## **1. Ministero dello sviluppo economico: analisi per stato di previsione della spesa**

### **1.1. L'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico**

Il ruolo e le funzioni del Ministero dello sviluppo economico hanno subito, negli ultimi anni, varie modifiche (la più rilevante delle quali attiene allo scorporo del Dipartimento delle politiche di coesione a seguito della creazione dell'Agenzia per la coesione territoriale sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.L. n. 101/2013, articolo 10, commi 5 e 8 e relativo successivo D.P.C.M. attuativo 15 dicembre 2014). La struttura del Ministero è stata conseguentemente riorganizzata.

Con [D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158](#) è stata ridefinita l'organizzazione del Ministero, prevedendo **15 Uffici di livello dirigenziale generale** che costituiscono autonomi centri di responsabilità, coordinati da un **Segretario generale**, in luogo della precedente struttura organizzata per dipartimenti. A seguito di tale riorganizzazione si è dunque proceduto a riallocare le risorse del Ministero in **17 centri di responsabilità amministrativa (CDR)**, rappresentati dai 15 uffici di livello dirigenziale generale, dal Segretariato generale e dal Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione del Ministro, coinvolti nella definizione degli obiettivi del Ministero.

Lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico si articola a bilancio 2018 in **7 missioni e 17 programmi**, ciascuno dei quali è gestito da un unico centro di responsabilità amministrativa.

## 1.2. Le previsioni di spesa assestate del MISE

La dotazione iniziale di **competenza dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico** per l'esercizio 2018, approvato con la L. 27 dicembre 2017, n. 205, reca complessivi **5.601,7 milioni di euro**.

Gli **stanziamenti assestati di competenza** relativi al medesimo Ministero sono pari a **5.856,7 milioni di euro**, con una variazione **in aumento di circa 255 milioni di euro** rispetto alla dotazione di competenza iniziale (+4,6 per cento).

La tabella che segue indica le **previsioni di competenza iniziali** e le **previsioni assestate** del MISE, al lordo e al netto del rimborso delle passività finanziarie, rapportate in termini percentuali al totale degli stanziamenti del bilancio statale per il 2018. Gli stanziamenti di **cassa** iscritti a legge di bilancio ammontano invece a 6.687,7 milioni di euro e quelli assestati ammontano a **7.033,6 milioni di euro (+345,9 milioni di euro)**.

I **residui** presunti, con il DDL di assestamento, vengono **allineati a quelli risultanti da Rendiconto generale dello Stato al 31 dicembre 2017** ( cfr. Capitolo del Dossier sul Rendiconto 2017), tenuto conto delle eventuali variazioni compensative nel frattempo intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative. I residui, pertanto, passano dagli iniziali 624,3 milioni di euro a **3.150,4 milioni di euro (+2.526,1 milioni)**.

*milioni di euro*

MISE	Bilancio 2018			Assestato 2018		
	Competenza	Cassa	Residui	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti (A)	663,2	735,7	78,8	760,6	934,9	419,8
Spese conto capitale (B)	4.559	5572,6	545,5	4.716,7	5.719,2	2.730,6
Rimborso passività finanziarie (C)	379,5	379,5	0	379,5	379,5	0
<b>Totale spese complessive (A+B+C)</b>	<b>5.601,7</b>	<b>6.687,8</b>	<b>624,3</b>	<b>5.856,8</b>	<b>7.033,6</b>	<b>3.150,4</b>
<b>Totale spese finali (A+B)</b>	<b>5.222,2</b>	<b>6.308,2</b>	<b>624,3</b>	<b>5.477,3</b>	<b>6.654,1</b>	<b>3.150,4</b>
<b>Spese finali in % spese finali Stato</b>	<b>0,8</b>			<b>0,9</b>		

**Al netto del rimborso delle passività finanziarie** (pari a 379,5 milioni di euro), le **spese finali del Ministero** ammontano inizialmente a **5.222,2 milioni di euro** e quelle definitive a **5.477,3 milioni di euro**, che corrisponde allo **0,9** per cento della spesa finale dell'intero bilancio statale.

Le **variazioni** alle previsioni iniziali di spesa sono riconducibili a due ordini di fattori.

Il primo riguarda tutte le variazioni introdotte in bilancio in forza di **atti amministrativi** nel periodo gennaio-maggio 2018. Il secondo si riferisce alle variazioni proposte con il **disegno di legge di assestamento in esame**.

Le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta n. 205/2017 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, n. 102065 secondo quanto previsto dall'[articolo 21, comma 17, della L. 196/2009](#).

In particolare, per ciò che concerne le **variazioni per atto amministrativo** esse sono pari complessivamente a **245,1 milioni di euro sia** in termini di **competenza sia** in termini di **cassa**.

Si ricorda che le variazioni per atto amministrativo sono determinate dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per i quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni al bilancio), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento sono quelle intervenute fino alla data del 31 maggio 2018. Dunque, il disegno di legge di assestamento in esame ancora

non contabilizza gli effetti – cioè le variazioni per atto amministrativo - determinati dai provvedimenti legislativi intervenuti successivamente.

Le **variazioni** per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame, che hanno inciso sullo stato di previsione del MISE determinandone un incremento di complessivi **245,1 milioni** di euro in termini di competenza e cassa, sono le seguenti:

- la riassegnazione ai capitoli della spesa di somme versate all'entrata di pertinenza del MISE, per un importo di **38,2 milioni** di euro;
- la reiscrizione di residui passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma riscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico), per **184,4 milioni** di euro;
- la riassegnazione ai capitoli della spesa di cedolino unico di somme versate all'entrata per **0,2 milioni** di euro
- con prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie, per **22,3 milioni** di euro;

Le **proposte di variazioni avanzate con il disegno di legge di assestamento** consistono in un **aumento di circa 10 milioni di euro**, sia in termini di **competenza** sia in termini di **cassa**.

In particolare, secondo quanto emerge dalla Nota illustrativa, le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla maggiore consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Le variazioni proposte con l'assestamento incidono sulla parte corrente della spesa e sulla parte capitale, nel seguente modo:

*milioni di euro*

<b>Variazioni proposte dal DDL di Assestamento 2018</b>	<b>Competenza</b>	<b>Cassa</b>
Spese correnti	9,94	10,62
Spese conto capitale	0,04	- 0,64
<b>Totale</b>	<b>9,98</b>	<b>9,98</b>

Procedendo ad una più approfondita analisi delle variazioni proposte dal disegno di legge di Assestamento, si segnalano i seguenti programmi di spesa, sottesi alla Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11) :

- il Programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" (11.5), che registra la variazione in aumento della spesa, proposta dal disegno di legge di assestamento, pari, in termini di competenza, a 2,9 milioni di euro;
- il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà" (11.10), con una variazione in aumento pari a 1,6 milioni di euro.

Si segnala altresì il Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.2) sotteso alla Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32), con una variazione in aumento pari a 3,4 milioni di euro.

## 2. Ulteriori programmi di interesse

### *Ministero dell'economia e finanze*

Nel disegno di legge di assestamento, la **Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11)**, condivisa tra MISE e **MEF**, e che vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi (sui sette complessivi della Missione): il Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" (11.8) e il Programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"(11.9), ha subito sia variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno sia variazioni proposte dal DDL di assestamento in esame.

La Missione in esame pertanto reca per il 2018 previsioni assestate pari a 19,8 miliardi di euro (di 163 milioni superiore alla previsione iniziale di competenza in dipendenza delle variazioni per atti amministrativi intervenute).

Si richiama poi, la **Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (28)**, già iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e a decorrere dal 2015 iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione, costituita da un solo programma, **Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali (28.4)**. Le risorse della missione sono pressochè interamente assorbite dal cap. 8000 relativo alle

dostazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Le principali variazioni in aumento (+222,4 milioni di euro) in conto competenza sono in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno.

Dunque, le previsioni assestate per il 2018 concernenti la Missione in questione si attestano a 5,1 miliardi di euro (rispetto ai circa 4,9 miliardi iniziali).

Nella **Missione "Ricerca e innovazione"**, **programma Ricerca di base e applicata (17.15)**, il relativo **capitolo 7380** concernente le somme da assegnare per la valorizzazione dell'**Istituto Italiano di Tecnologia**, non registra variazioni (né per atto amministrativo, né per il DDL di assestamento), mantenendo uno stanziamento per il 2018 di 93,6 milioni di euro.

#### **MIUR**

Si segnalano i seguenti capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, allocati nella **Missione** condivisa "**Ricerca e Innovazione**" (17) **Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22)**:

- il **capitolo 1678**, "Contributo dello Stato per la ricerca scientifica". Una parte dello stanziamento di tale capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (**PRORA**). Il capitolo non subisce variazioni in conto competenza, né in dipendenza di atti amministrativi, né per il DDL di assestamento, mantenendo l'iniziale stanziamento di 21,7 milioni di euro per il 2018.
- il **capitolo 7238** che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'**Agenzia spaziale europea** e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica. Anche la dotazione di competenza di tale capitolo non subisce variazioni attestandosi su 176 milioni di euro per il 2018.

#### **MIBACT**

La Missione 31 "Turismo" e il sotteso programma "Sviluppo e competitività del turismo", rappresentata dall'**unico programma "Sviluppo e competitività del turismo" (31.1)**, subisce una limitata variazione in aumento, proposta con il disegno di legge in esame, pari a circa 100 mila euro. Le previsioni per il 2018 passano dunque da **46,8 milioni a 46,9 milioni** di euro.